GLI EXTRATERRESTRI

Per gli ufologi esiste solo il batterio di Marte nel meteorite Ahl (o meglio, le tracce di attivita' batterica su un meteorite che si ritiene provenire da Marte,
ma su questo la scienza non e' sicura. La dottoressa Thomas-Keptra, che ha studiato
il meteorite, ne rivendica comunque l'origine marziana). Cio' non toglie che per la comunita' ufologica gli alieni esistano, prove indiziarie alla mano, pur
non provenendo dal nostro sistema solare ma da altri sistemi - con tecniche di viaggio a noi sconosciute - o da dimensioni parallele.
Migliaia di casi di avvistamento di alieni catalogati in tutto il mondo (300 solo in Italia, secondo una stima del 1993) proverebbero che il nostro pianeta sia regolarmente visitato da almeno quattro razze principali di astronauti interplanetari, provenienti probabilmente da altrettanti mondi.
Se si analizzano i racconti dei testimoni, notiamo subito che le differenze d'aspetto degli alieni sono tante, ma un punto e' sempre ricorrente: essi hanno una struttura esterna simile alla nostra, con una testa, un tronco, due gambe e due braccia. Per questo motivo sono stati ribattezzati umanoidi.
Solo in pochissimi casi i testimoni hanno descritto delle creature animalesche o informi (in un'occasione, si parlo' di un mostro pieno di occhi e con le dita come tentacoli, apparso ad un contattista americano).
Degli UFOnauti o extraterrestri esiste persino una catalogazione, realizzata dall'ufologo americano Brad Steiger. Quest'ultimo, utilizzando le lettere dell'alfabeto greco, ha suddiviso i viaggiatori spaziali, a seconda di come sono stati descritti dai testimoni, in quattro categorie.
Umanoidi formato Alfa. Sarebbero esseri non molto alti, fra i 50 cm ed il metro e mezzo, con la testa sproporzionatamente grande. Questa tipologia, negli Stati Uniti, e' stata definita dei Grigi ("Greys"), in base al colore della pelle, marrone scuro o cenere. I Grigi, chiamati anche Entita' Biologiche Extraterrestri o E.B.E., sono completamente privi di peli, ciglia e sopracciglia. Non hanno capelli, il naso e' sottilissimo e la bocca una fessura senza labbra. Raramente le orecchie sono visibili. Gli occhi sono lunghi e ovali, di solito protetti con lenti a contatto nere. Indossano delle tute aderenti. Questi sono gli unici particolari ricorrenti. Tutti gli altri dettagli sembrano variare. Secondo alcuni testimoni i Grigi sarebbero robusti e avrebbero braccia corte e mani con molte dita (come emerge nel filmato dell'autopsia di un presunto extraterrestre recuperato nel Nuovo Messico nel 1947); altri li hanno visti esili, con le braccia lunghissime e tre-quattro dita. Per alcuni sarebbero senza sesso, per altri ermafroditi, per altri ancora esisterebbero maschi e femmine. Secondo molti ufologi, questi esseri sarebbero degli intelligentissimi scienziati extraterrestri, dai notevoli poteri mentali (il che spiegherebbe la testa enorme), di passaggio sulla Terra per compiere studi ed esperimenti.
E' molto diffusa l'idea che provengano dal sistema stellare di Zeta Reticuli, in quanto una mappa simile a questo sistema sarebbe stata vista da due americani sequestrati a bordo di un UFO, i coniugi Hill, nel 1961.
Sempre fra i nanerottoli, sono stati segnalate delle creature pelosissime, simili a degli yeti in miniatura. Vestite con un semplice perizoma, molto forti ed aggressive, queste forme animalesche sono state visto piu' frequentemente in Sudamerica. Il loro comportamento e' decisamente animalesco. Secondo alcuni, sarebbero dei robot mandati a raccogliere campioni.

Il 28 novembre 1954 a Caracas, nel Venezuela, Gustavo Gonzales e Jose' Pouce si scontravano con quattro creature di questo tipo. Una di esse diede un violento spintone a Gonzales. Quando l'uomo estrasse il coltello e cerco' di aggredire il nanerottolo, l'arma non riusci' a penetrare nel suo corpo.
Umanoidi formato Beta. Sono perfettamente umani, al punto che potrebbero mimetizzarsi tranquillamente in mezzo a noi, alti, bellissimi, in genere biondi (ma ne esisterebbero anche di scuri) e con gli occhi azzurri. Hanno tute bianco-azzurre, cinture che stringono in vita e monili dorati. I Beta sono molto cari ai contattisti, cioe' a quei sensitivi che sostengono di essere in contatto fisico o mentale costante con i fratelli dello spazio, dai quali riceverebbero messaggi religioso-spirituali. Proprio a detta dei contattisti, i Beta sarebbero gli angeli della Bibbia, incaricati di vegliare su di noi per elevarci spiritualmente e salvarci, in attesa del ritorno di Cristo. Farebbero parte di una confederazione galattica di civilta' evolute.
Figura di rilievo di questa ONU spaziale e' un certo Ashtar Sheran (dello sconosciuto pianeta Metharia), comandante di una flotta interplanetaria e firmatario di moltissimi messaggi ricevuti da sensitivi di tutto il mondo.
I Beta sarebbero in lotta con i Beta-2, degli umanoidi di pelle scuro-olivastra, con gli occhi a mandorla, decisamente perfidi. Questi moderni diavoli, ribattezzati uomini in nero per l'abbigliamento rigorosamente scuro e l'uso di vetture nere, passerebbero il loro tempo a spaventare gli UFOtestimoni, per evitare che, segnalandoli, ne possano svelare l'esistenza.
Essendo malvagi, a differenza degli altri Beta e degli Alfa, gli uomini in nero (Men in black o M.I.B. in inglese) impugnano spesso delle armi, in genere dei tubi luminosi o delle sfere che lanciano raggi paralizzanti.
Oltre agli angeli e ai diavoli tecnologici, Steiger annovera le Beta F, delle entita' aureolate che compaiono come delle visioni ai giovani sensitivi, venendo scambiate per la Vergine Maria.
Elementi di spicco nella categoria Beta, gli Ummiti. Secondo molti contattisti spagnoli su un pianeta distante 14,6 anni luce da noi, Ummo, collocato presso la stella Wolf 424, vivrebbero degli esseri alti e biondi, da tempo insediatisi segretamente sulla Terra. Gli ummiti non sarebbero distinguibili dai danesi o dai norvegesi, eccezion fatta per la mancanza dell'epiglottide (il che li fa parlare con una voce molto simile a quella di Paperino) e per certe chiazze a scaglie sulla pelle. Gli Ummiti sarebbero un popolo di scienziati, avanzati tecnologicamente ma assolutamente digiuni di valori artistici o spirituali. Si sarebbero installati segretamente sulla Terra a partire dagli anni '50, dopo aver decodificato alcune trasmissioni radio terrestri come comunicazioni intelligenti. Atterrati segretamente in Francia, sulla montagna del Cheval Blanc a La Javie, si sarebbero mimetizzati alla popolazione, studiandola ed osservandola discretamente. Dopo alcuni anni di 'esami' a debita distanza, gli Ummiti avrebbero deciso che era giunto il momento di prendere contatto con alcuni rappresentanti del pianeta e, per farlo, avrebbero utilizzato un sistema alquanto insolito, la posta.
Fra gli anni Sessanta e Novanta migliaia di lettere scritte a macchina e piene di errori grammaticali sono arrivate, spedite anonimamente da tutto il mondo, a diversi ufologi e contattisti, soprattutto spagnoli. I mittenti delle lettere, che sostenevano di servirsi di un copista terrestre (spagnolo) si qualificavano come membri del "Governo Generale di Ummo" e siglavano le missive, a mo' di identificazione, con una polliciata recante un simbolo curioso, una sorta di croce a sei braccia (o una doppia E).
L'affare Ummo e' andato avanti per anni ed ha coinvolto ufologi e contattisti, sacerdoti, scienziati e giornalisti. Poi, nel 1993, il

ricercatore spagnolo Javier Sierra ha identificato il vero mittente delle lettere, il parapsicologo paranoico Jose' Luis Jordan Pegna, un fanatico del sovrannaturale che ha infine ammesso di aver gestito per oltre trent'anni uno scherzo andato oltre le sue previsioni.
Sempre nell'ambito del fantastico sono da inquadrare i mostruosi umanoidi Gamma e Delta. I primi sono i mostri pelosi meglio noti come yeti, bigfooth e uomini selvatici. Secondo Steiger queste creature non sarebbero animali terrestri sconosciuti alla zoologia, ma degli automi mandati dallo spazio per raccogliere campioni.
Nel gruppo Delta vengono inseriti esseri mostruosi di ogni tipo e forma, dai mostri della palude agli uomini-rettile agli uomini-falena. Questi ultimi sarebbero degli esseri pelosi con ali gigantesche, simili a grossi pipistrelli. Muniti di artigli, avrebbero gli occhi rosso fuoco. La loro caratteristica predominante sarebbe la parziale o totale autoluminosita'. Si smaterializzerebbero lasciando un fetore nauseante e spesso apparirebbero eterei come fantasmi. E si divertirebbero ad inseguire le auto per terrorizzare i passanti. Gli uomini-falena sono stati avvistati quasi esclusivamente in America, e, non si sa perche', accanto a delle miniere. Queste ultime due razze generalmente non sono prese in grande considerazione dagli ufologi e potrebbero avere una origine psicologica, in quanto proiezioni delle nostre ansie e delle nostre fobie. Ma potrebbero anche provenire, come lascia intendere il ricercatore americano John Keel, da una dimensione immateriale e parafisica, non da un altro pianeta ma da un altro universo, parallelo al nostro. Secondo questa tesi, essi sarebbero presenti sul nostro pianeta da secoli; si parlerebbe di loro nei racconti di fate e folletti, incubi e succubi, angeli e demoni. Nel corso dei secoli si sarebbero mascherati, adattandosi alle nostre credenze culturali, per ingannarci, con un'operazione militare che Keel ha definito "cavallo di Troia".
E' molto difficile stabilire quali di questi alieni risultino piu' credibili. Generalmente i ricercatori danno maggior credito alle descrizioni di umanoidi Alfa, i famosi rapitori UFO, perche' molto ricorrenti nella casistica anni Novanta; le loro apparizioni sono spesso supportate da evidenze fisiche, come il ritrovamento di tracce al suolo lasciate dai dischi o di graffi sul corpo dei rapiti. Sono credibili anche gli esseri alti e biondi, senza per questo che si debba ritenerli angelici fratelli dello spazio o maestri cosmici che vengono a catechizzarci. Esiste una seria e scrupolosa analisi dello studioso sudamericano Jader Pereira che, nel 1969, tento' di classificare le varie forme umanoidi viste a partire dal 1947. Inutile dire che la casistica, nel frattempo, e' quasi decuplicata. Pure, certi parametri, anche se relativi ad un ventennio, sono rimasti uguali. Pereira aveva catalogato esseri alti circa m 1.70 nel 36% dei casi, e bassi per il resto. Il colore della pelle variava; in una dozzina di casi gli occhi erano normali, obliqui o da gatto in sei. Le mani erano in genere simili alle nostre, sebbene il numero delle dita cambiasse notevolmente. In alcuni casi gli umanoidi avevano delle pinze al posto delle mani. Quanto ai mostri Delta e Gamma, sembravano piu' frutto della fantasia.
Il professor Corrado Malanga, docente universitario in chimica e perito tecnico del Centro Ufologico Nazionale, si occupa da moltissimi anni di incontri ravvicinati utilizzando una metodologia strettamente scientifica e galileiana. A proposito degli extraterrestri, Malanga si e' dimostrato molto critico sui fratelli dello spazio e piu' possibilista verso i Grigi.
"Quando si parla di extraterrestri - ha dichiarato - occorre tenere presente che le uniche vere fonti sono i libri di divulgazione sull'argomento. Ma siccome solo il 10% e' serio e corretto, se ne deduce che soltanto l'1%

degli interessati ha le idee chiare sulla materia. L'extraterrestre che vediamo nei film dell'orrore o nei fumetti non esiste, perche' e' frutto delle nostre fantasie, perche' qualcun altro ci ha detto come deve essere. Per questo motivo non esiste l'alieno brutto e cattivo che ci vuole distruggere per sopravvivere. Ma allo stesso modo non esiste il capo della flotta spaziale Ashtar Sheran, alto e biondo e con gli occhi azzurri, erede dei figli dei fiori degli anni Sessanta. Queste figure emergono da dentro di noi, dai nostri desideri e dalle nostre paure. Da un'indagine fatta dal Centro Ufologico Nazionale risulta infatti la tendenza, da parte di alcuni testimoni, a creare entita' cattive quando non ci si conosce psicologicamente e si ha paura del proprio io. E quando i soggetti non si sentono valutati dalla societa' che li circonda reagiscono costruendosi un deus ex machina che contatta loro e, badate bene, non tutta l'umanita', affinche' consegnino dei messaggi a quella societa' che virtualmente li ignora. E' un tentativo forzoso di riabilitarsi utilizzando la figura dell'extreterrestre come un dio tecnologico degli anni Duemila.
Dall'analisi della casistica ne ho dedotto che l'entita' definita come extraterrestre non da' mai alcun messaggio. E' lo psicotico che ha un subconscio incapace di colloquiare con se stesso che si crea una figura autorevole alla quale mettere in bocca le cose che si vi vuole sentir dire, sia esso un dio, un angelo o un extraterrestre. Questo e' uno psichismo del testimone. Oggi quasi piu' nessuno vede l'essere alto e biondo, ovvero la versione migliorata degli umani. Tutti i testimoni di provato equilibrio psichico continuano a vedere l'essere piccolo, scuro di pelle, rachitico, macrocefalo, con gli occhi a mandorla, le orecchie incassate nel cranio, con quattro dita per mano! Simili descrizioni sono state avvallate anche da ex agenti dei servizi segreti americani, coinvolti nella questione degli UFO...".
In realta' gli esseri alti e biondi vengono ancora segnalati, ma soprattutto in Sudamerica (ove sfortunatamente non sempre esistono ufologi seri pronti a verificare la segnalazione), cosi' come, episodicamente, vengono riportati avvistamenti di creature mostruose.
Sui mostri della palude che puzzano di ammoniaca esiste una vasta letteratura americana. Addirittura, nel luglio del 1988, un'intiera cittadina americana, Browntown nel Sud Carolina, venne messa in allarme dalla comparsa di un gigante alto due metri, con tre dita per mano e coperto di squame. Ribattezzata lizardman, l'uomo lucertola, questa incredibile creatura si divertiva ad infierire sulle macchine posteggiate, graffiando la carrozzeria e fracassando luci e finestrini. Avvistato da diverse persone, lizardman riusci' pero' sempre ad eludere le ricerche della polizia e degli oltre 75 cacciatori armati sino ai denti, fuggendo attraverso le paludi.
Altre apparizioni di questo tipo sono state poi segnalate nel corso degli anni.
Nel 1956 ad Andria Antonio La Terra riusciva a mettere il naso dentro un disco volante atterrato nel suo fondo e da cui erano scese "due persone con superficie di lucertole". Nel 1964 a Tarifa, in Spagna, un palombaro a nome Esteban si trovava improvvisamente davanti, sbucato da un canneto e in piena notte, un colosso coperto di squame, perfettamente umano ma alto ben tre metri e mezzo. Sempre in Spagna, un anno dopo, un cittadino che percorreva in macchina la zona di Huelva avvistava un essere umano alto piu' di due metri, di un colore verde scintillante, alla vista del quale l'uomo era fuggito terrorizzato. Nel 1969 a Rubi, Texas, un essere dal volto umano ma con il corpo a scaglie veniva fotografato da un passante nei campi, accanto ad un deposito alluvionale. 1979, Marzano di Torriglia, Genova. Il metronotte

Pier Fortunato Zanfretta veniva ripetutamente sequestrato a bordo di un'astronave da degli esseri mostruosi, dei giganti coperti di scaglie e spuntoni, che si qualificavano come i Dargos di Titania e che lo sottoponevano a diversi esperimenti e gli affidavano infine un manufatto alieno da custodire e da consegnare al professor Hynek, il decano degli ufologi (cosa che Zanfretta non fece). 1985, Milano. Rosaria Rizzo raccontava di essersi trovata una notte, ai piedi del letto, una creatura alta due metri, rettiliforme, con i piedi molto grossi, che le si sarebbe avvicinata morsicandola ad un polso. Gli ufologi non giudicarono attendibile la testimonianza. 1988, Lomagna, Como. Un metronotte di Carugo, nel comasco, mentre stava percorrendo in macchina una strada periferica si vedeva tagliare la strada da un essere squamoso, che rapidissimo fuggiva via. 1988, Torre Orsaia, Salerno. Un contadino del posto vedeva un essere di due metri, con la pelle di serpente, che gli si stava avvicinando. L'uomo fuggiva terrorizzato e correva ad avvertire i carabinieri. L'essere misterioso verra' avvistato, nei giorni seguenti, in diverse localita' della zona, a Rofrano, Castel Ruggero, Piro, Bosco, Celle e Roccagloriosa.
Il parere della scienza circa gli alieni e' pero' molto meno possibilista di quanto non sostenga l'ufologia. I radioastronomi di tutto il mondo ammettono l'esistenza, nell'universo, di altre forme di vita intelligente. Ma negano che questi esseri possano arrivare sino a noi, senza peraltro mostrarsi pubblicamente, e quindi rifiutano in toto la documentazione prodotta dagli ufologi. Gli extraterrestri dell'esobiologia, una particolare branca della scienza che ipotizza le possibili forme di vita nell'universo, sono assai piu' complicati degli umanoidi dei dischi volanti e hanno sembianze lontane dalle nostre, a causa delle diverse condizioni climatiche del proprio pianeta. Il chimico francese Francois Raulin ha dichiarato: "Non abbiamo ancora scoperto vita extraterrestre; pure, la diversita' della vita sulla Terra suggerisce che fuori debba esistere un’analoga varieta'".
La vita sulla Terra si basa sulla chimica organica dell’acqua e del carbonio, ipoteticamente sostituibili dal silicio e dall’ammoniaca. Sebbene sia un'eventualita' assai remota, su un altro pianeta potremmo trovare delle creature che al posto del sangue hanno un acido, come l'extraterrestre del film Alien. Ma e' anche possibile che, in molti pianeti, la forma umanoide non sia affatto conosciuta. Nel 1985 la rivista Science et Avenir ha condotto un sondaggio tra la popolazione, scoprendo che il 60% dei cittadini francesi crede che gli extraterrestri siano diversi da noi e che solo il 35% li immagina uguali. Il restante 15% non si esprime.
Tutto cio' e' scientificamente coerente. Sugli altri pianeti potremmo trovare solo batteri unicellulari o animali dalla struttura non troppo complessa. Sebbene non esistano dei modelli precisi di alieno, c'e' chi, come lo scienziato americano Gene Bylinsky, ha immaginato l'esistenza di un pianeta piu' piccolo e meno denso della Terra, con una minore gravita', sul quale potrebbero vivere delle esilissime giraffe spaziali intelligenti.